



## Caffexpo nel "cubo", Nuvolati: residenzialità per tornare ad una città vissuta e non solo "usata"

### Danesi e il ruolo sociale delle botteghe e del commercio di vicinato

■ Incrementare la residenzialità, limitando l'imborghesimento e favorendo un mix sociale, per tornare ad una città vissuta e non solo "usata". Lo ha suggerito Gianpaolo Nuvolati, docente di sociologia alla Bicocca di Milano, nel corso di Caffexpo svoltosi eccezionalmente in piazza Cavalli all'esterno del Cubo. Se è vero infatti, come ha sottolineato il coordinatore dell'incontro Ettore Capri, che esiste una relazione fra il commercio e il benessere delle persone, allora è importante mettere in campo delle politiche che riescano a favorire gli esercizi di vicinato, i mercati e le botteghe.

«Le profezie degli anni '70 parlavano di una città destinata a morire per cui tutti i cittadini sarebbero andati a vivere in campagna in case super tecnologiche che avrebbero permesso loro di utilizzare il telelavoro e i cui figli avrebbero giocato nei prati verdi» ha detto Nuvolati- questo non è successo anche se è parti-

ta la tendenza ad usare la città, più che abitarla».

E le relazioni sociali invece come sono cambiate pensando anche all'avanzare della tecnologia? «Oggi i servizi ci vengono offerti a metà, come l'automobile che noi compriamo ma poi dobbiamo imparare a guidare e a mantenere e questa cosa è devastante, prende atto la spersonalizzazione e questo genera il senso di colpa» ha detto Nuvolati- La tecnologia e la ricostruzione della rete di vicinato non vanno molto d'accordo, la tecnologia, internet e i social network creano una comunità senza vicinanza».

I grandi centri commerciali hanno sostituito i negozi di vicinato? «Siamo circondati da quelli che vengono chiamati non luoghi o centri commerciali» ha detto Nuvolati- e c'è chi dice che questi siano diventati i nuovi centri di aggregazione sociale, ma non è vero. La comodità e la variabile economica sono i motivi che attirano le persone ad andare nei centri commerciali».

Sandro Danesi, dottore di ricerca in Politica Economica alla Cattolica di Piacenza, ha sottolineato il ruolo sociale delle botteghe e del commercio di vicinato: «Soprattutto nei piccoli paesi e nei paesini di montagna i negozi di vicinato svolgono un ruolo sociale molto importante, ricordiamoci poi che lavorare in un negozio d'artigianato o in un negozio di vicinato significa conoscere un mestiere, sapere da dove arrivano i prodotti o le materie prime che si commerciano o si lavorano, prima ancora di esercitare semplicemente un lavoro». A Caffexpo, momento di confronto attivato dall'università Cattolica, ha preso parte anche Paolo Rizzi del laboratorio di economia locale della stessa realtà universitaria: «Siamo molto interessati a questi temi perché si ha sviluppo economico solo quando si è in grado di accrescere il capitale sociale». L'incontro si è concluso con un aperitivo sostenibile in collaborazione con Opera e Piace Cibo Sano.

Nicoletta Novara

I relatori l'altra sera al "cubo" di piazza Cavalli (foto Lunini)



Peso: 17%